

IV GIRO DI ROMAGNA
22 maggio 1960

1. Deanna Attilio, p. 0; 2. Dian Andrea, p. 0; 3. Degli Innocenti Armeno, p. 0,4; 4. Mereda Arnaldo, p. 0,4; 5. Balzani Pier Luigi, p. 0,4; 6. Dal Pozzo Pietro, p. 0,4; 7. Mariani Franco, p. 0,6; 8. Novi Giampaolo, p. 0,6; 9. Brunelli Attilio, p. 0,6; 10. Menichelli Luigi, p. 0,8.

IV CIRCUITO SAN SECONDO
26 maggio 1960

1. Covati Pier Giorgio, p. 0; 2. Stefani Sergio, p. 0; 3. Copeta Germano, p. 0; 4. Morgantini Aldo, p. 0; 5. Milone Riccardo, p. 0; 6. Ibertis Lino, p. 0; 7. Piantato Mario, p. 0; 8. Quaglino Lorenzo, p. 1; 9. Marsaglia Gigi, p. 1; 10. Ciravegna Carlo, p. 1.

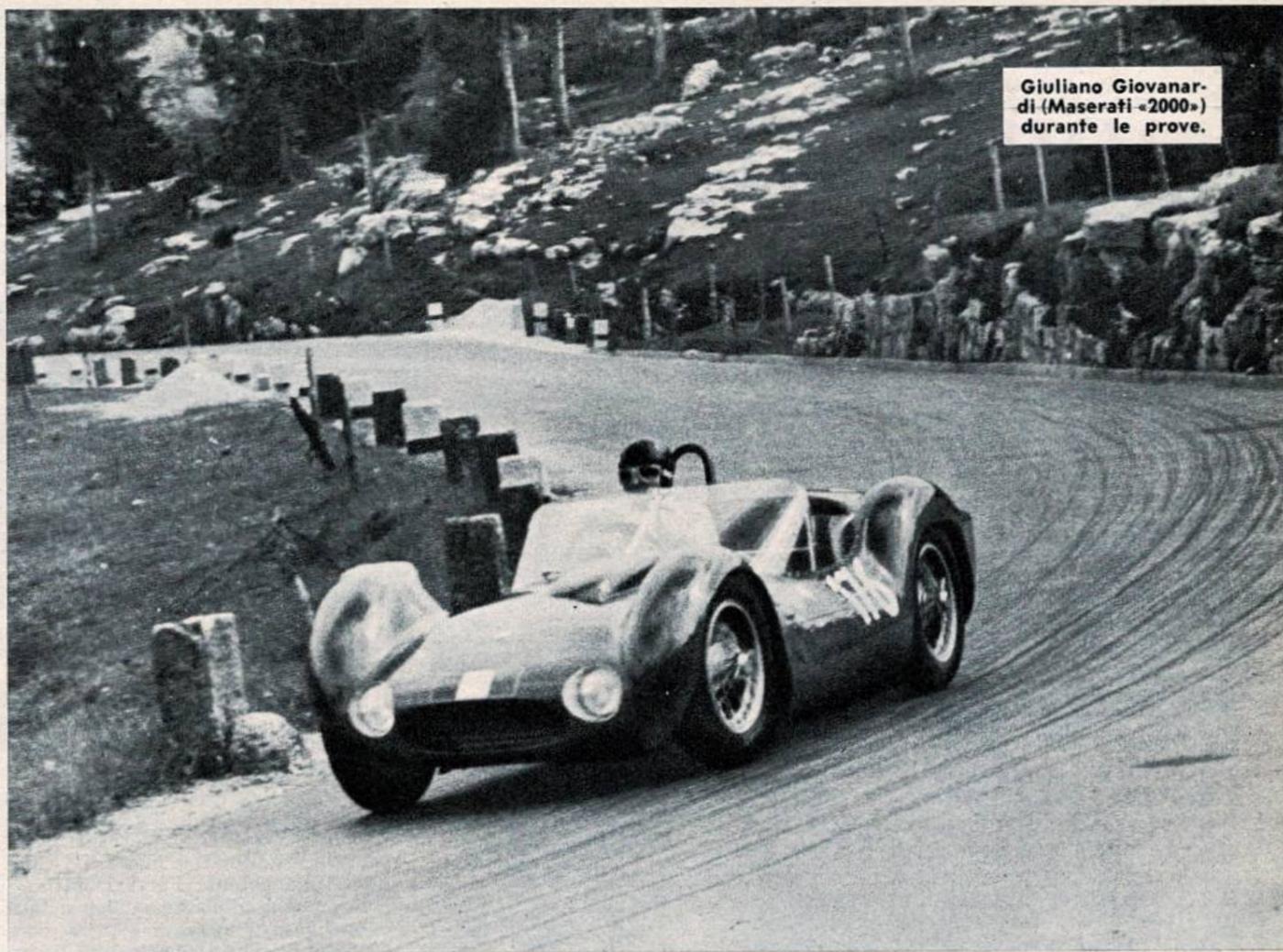
IV Circuito di San Secondo

E la chiusura del nostro commento a questo ciclo di gare, non poteva, con il IV Circuito di San Secondo, finire in modo migliore. Trovare da ridire qualcosa in questa manifestazione, è cosa davvero impossibile. Diremo che un paio di concorrenti si sono lamentati di essere stati danneggiati ed un altro si è... lamentato di essere stato avvantaggiato dal cronometraggio. Ma con 130 partiti (che bel record!) come non può capitare qualche piccolo e raro errore di rilevamento oppure qualche errata valutazione dello stesso pilota? In questi contrasti di opinione non si sa a chi dare ragione: al cronometrista o al concorrente; sono incerti che i regolari devono accettare serenamente. Diremo ancora che l'anno venturo si pensa di rendere la gara più... complicata con un controllo intermedio a metà della salita della Cisterna e con due prove di abilità alla fine dei due passaggi di Asti perché la selezione sia più interessante, ma all'infuori di ciò non si può che parlar bene di questo Circuito di San Secondo, che fra l'altro gode molte simpatie da parte degli abitanti delle zone attraversate dalla gara, quando mai si sono viste tante scritte inneggianti ai campioni locali! Sì campioni, perché fra i partecipanti vi erano due campioni di velocità come De Milano e Borghesio. Il percorso è interessante, pittoresco e niente affatto noioso, le prove ben congeniate, il cronometraggio perfetto (il fatto sopraccitato non l'intacca), l'organizzazione superba. E che le medie da tenere, pur non avendo nulla di estremamente velocistico, erano di un certo impegno come lo dimostrano i vari ritiri o ritardi per noie meccaniche, fra i quali ricordiamo quello di Villiger, Rollino, Nembo, Milesi, Doro, Bocca, Saska (come ha poi fatto a correre con una macchina di tanta mole è un mistero!). Tra gli sfortunati per ragioni diverse da quelle meccaniche da citare: Marini, Damiani, Angiolini, Manelli, Marenzi, Henry, Zantonelli, Cambieri, Zurli (qualcuno di costoro è incaputo in una cattiva giornata) ecc. ecc.

E gli elogi li facciamo anzitutto ai concorrenti rimasti a zero penalità (spareggiati nell'ordine dalla prova complementare): Covatti, Stefani, Copeta, Morgantini, Milone, Ibertis, Piantato, grossi nomi alternati a novizi piene di speranze, per esempio il vincitore è alla sua prima vittoria. E ricordiamo anche i penalizzati con un punto: Quaglino, Marsaglia, Ciravegna, Galaverni, Regis, Bruscatto, Salvay, Lagget.

Fra le scuderie hanno primeggiato la Jolly ed il Gruppo Fiat.

UMBERTO MASSA



Giuliano Giovanardi (Maserati «2000») durante le prove.

SOSPESA LA «COPPA CITTÀ DI ASIAGO»

Lo spostamento della data di effettuazione della «IV Coppa di Asiago» (anticipata di un mese rispetto allo scorso anno) non ha certo giovato alla manifestazione curata con tanto amore e passione dall'Automobile Club Vicenza.

Infatti, dopo l'ottima riuscita delle prove ufficiali effettuate nel pomeriggio di sabato 21, la gara, la cui partenza era fissata alle 9,30 di domenica, ha dovuto essere sospesa per cause di forza maggiore.

Gli organizzatori hanno atteso a dare il via alla prima «500» pronta sulla striscia bianca fino alle 10,17, termine massimo consentito per il regolare svolgimento della corsa, in quanto alle 13,30 il percorso avrebbe dovuto essere improrogabilmente riaperto al traffico ed i 73 partenti sui 94 iscritti avrebbero dovuto portare a termine la loro prova appunto entro tale lasso di tempo.

Purtroppo, oltre alla pioggia che cadeva insistente su tutto il percorso, dal quarto al nono tornante e dalla barricata a Ponte di Campiello, le nuvole basse creavano una fitta cortina rendendo scarsissima la visibilità.

Poiché la richiesta degli organizzatori di protrarre di un'ora o due la partenza della gara e quindi prolungare la riapertura del percorso, non è stata accolta dal Prefetto e dal Que-

store, a malincuore la manifestazione ha dovuto essere sospesa.

Naturalmente, serpeggiava del malumore tra i concorrenti e la cosa è comprensibile perché dopo aver affrontato notevoli spese per approntare le macchine e per fare le trasferte, il vedersi privare all'ultimo momento della gara alla quale si erano preparati, non risulta certo una cosa piacevole.

D'altro canto, le ragioni degli organizzatori sono ineccepibili: far disputare in quelle condizioni una corsa che anche nelle precedenti edizioni aveva già visto numerosi «fuori strada» pur non essendosi verificata una situazione meteorologica pari a quella di domenica 22, sarebbe stato da irresponsabili.

D'accordo che lo sport è rischio, ma il mettere a repentaglio delle vite umane solo per poter segnare sul «libro d'oro» della manifestazione una edizione in più, sarebbe stato sommamente condannabile.

L'unico appunto che può essere rivolto agli organizzatori è quello di non aver considerato appieno la situazione meteorologica della zona del Costo nel fissare la data di svolgimento e soprattutto l'ora di partenza.

Ci hanno riferito che tali decisioni sono state prese per non danneggiare la normale corrente turistica diretta

ad Asiago che sarebbe stata paralizzata dalla chiusura del percorso ma, allora, perché si indice una manifestazione che, in fondo, è di propaganda turistica, se questa risulta in contrasto con gli interessi della località?

A gettare acqua sul fuoco è intervenuta opportunamente la saggia decisione di suddividere equamente il monte premi fra tutti i concorrenti, decisione annunciata dal Presidente dell'A.C. Vicenza comm. Angelo Lampertico, durante la colazione offerta ai concorrenti ad Asiago.

Le note tecniche sono date quindi esclusivamente dalle prove di sabato, durante le quali la nuova Maserati di Giulio Giovanardi (2° assoluto dietro a Scarfiotti nella scorsa edizione) batteva il record della corsa segnando il tempo di 9'01"3/10, alla media di Km. 95,255; un tempo eccezionale è stato ottenuto anche da Tony Mognaschi su «Giulietta S.S.» che ha marciato alla media di 87,290; ottimi anche i tempi del veronese «Noris» su Maserati G.T. con 10'03"7, di Prinoth su Porsche con 10'07" netti, di Zecchi su Giulietta T.I. e di Castellina su Abarth 700 con 10'00"4/10, di Galli su Giulietta con 10'18"7, Cussini su Fiat Abarth 800 con 10'22"6.

SARO ROLANDI